

I pareri espressi dall'Assemblea del Consiglio Permanente degli Enti Locali

Rapporto di fine anno



Documento illustrato nell'Assemblea del
27 gennaio 2009

INDICE

Abstract	3
1. Il Consiglio Permanente degli Enti Locali	4
1.1 Gli organi	4
1.2 Le funzioni	5
1.3 La struttura organizzativa	6
1.4 La formulazione dei pareri	7
2. Il Cpel in numeri	8
2.1 Le sedute degli organi	8
2.2 Tipologia di atti oggetto di parere nell'anno 2008	9
2.3 Tipologia di atti oggetto di parere dal 2004 al 2008	9
2.4 Aree tematiche dei pareri nell'anno 2008	10
2.5 Aree tematiche dei pareri dal 2004 al 2008	11

I nostri uffici sono in

Piazza Narbonne, 16

11100 Aosta

Telefono 0165 43 347

Fax 0165 36 95 53

Posta elettronica: info@celva.it

ABSTRACT

Il report che segue si pone l'obiettivo di operare un tentativo di quantificazione di alcune delle attività del Consiglio Permanente degli Enti Locali per l'anno 2008.

Nella prima parte verranno brevemente descritti l'origine, la struttura organizzativa e l'insieme delle funzioni di tale organismo.

Nella seconda parte si analizzeranno i dati relativi alle sedute degli organi del Cpel e ai pareri espressi dallo stesso nel corso del 2008, facendo un confronto con gli anni precedenti.

1. Il Consiglio Permanente degli Enti Locali

Il Consiglio Permanente degli Enti Locali è l'organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani, istituito con l'obiettivo di favorire la partecipazione di tali soggetti alla politica regionale¹.

Il Cpel è stato istituito con Decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale 7 dicembre 1998, n.54, "Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta" e si è insediato il 22 giugno 1999.

Tale organismo è dotato di autonomia funzionale e organizzativa; esso, dunque, è dotato di un proprio regolamento ed è autonomo nel decidere il proprio assetto organizzativo².

In quanto rappresentante degli enti locali valdostani, il Cpel è composto dai Sindaci dei 74 Comuni, dai Presidenti delle 8 Comunità Montane e dal Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM), per un totale di 83 rappresentati.

1.1 Gli organi

Sono organi del Cpel:

- l'**Assemblea**: costituita da tutti gli 83 componenti del Cpel, elegge tra i suoi membri, a maggioranza dei componenti, il Presidente e i Vice Presidenti. Essa assume ogni iniziativa e compie ogni atto utile a favorire e incentivare la partecipazione attiva degli enti locali alla politica regionale e al processo di formazione delle decisioni che concernono le comunità locali;
- la **Presidenza** e la **Vice Presidenza**: il Presidente è nominato dall'Assemblea tra i propri componenti, unitamente a due Vice Presidenti di cui uno vicario. Il Presidente rappresenta il Consiglio Permanente, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e coordina i lavori del Comitato Esecutivo. Il Presidente svolge, inoltre, funzioni di rappresentanza nei confronti della Regione e di tutti gli altri soggetti che si rapportano con il Consiglio Permanente;

¹ Art. 60 (Istituzione) della l.r. 7 dicembre 1998, n.54, "Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta"

² Art. 63 (Regolamento) della l.r. 7 dicembre 1998, n.54: "Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il proprio regolamento, che ne disciplina il funzionamento e l'organizzazione[...]"

- il **Comitato Esecutivo**: l'Assemblea all'inizio di ogni legislatura nomina, su proposta del Presidente, un Comitato Esecutivo composto da 11 membri, oltre il Presidente e i 2 Vice Presidenti. Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma ogni settimana. Nello specifico, esso si occupa di predisporre l'esame dei progetti di legge e degli atti amministrativi sottoposti dall'Amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale. I membri del Comitato Esecutivo fungono, di norma, da coordinatori delle Consulte in base alle competenze specifiche e ai Dipartimenti di riferimento.

1.2 Le funzioni

Come prevede l'art. 65 della legge regionale 54/98, il Cpel ha le seguenti funzioni:

- esamina argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione;
- propone qualsiasi iniziativa d'interesse generale per gli enti locali, nonché rivolge alla Regione proposte ed istanze, alle quali l'Amministrazione regionale deve dare tempestiva risposta;
- esprime pareri su tutti i progetti di legge presentati dal Consiglio regionale che interessino gli enti locali;
- esprime pareri su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze;
- provvede alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti.

Il Consiglio Permanente degli Enti Locali ha, dunque, **funzioni propositive e consultive**, finalizzate al coinvolgimento dei Comuni e delle Comunità montane nelle scelte programmatiche e nei processi di riforma della Regione. Esso formula pareri e proposte sull'attuazione del Sistema delle autonomie e, più in generale, sulle materie concernenti i rapporti tra Regione ed enti locali. Attraverso l'espressione di pareri il Cpel partecipa al processo di formazione delle leggi regionali.

Inoltre, l'art. 66 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 afferma che, per coinvolgere gli enti locali ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale di interesse degli stessi e per assicurare il concorso del Sistema delle autonomie alla formazione dei disegni di legge regionale di grande riforma in materia di enti locali, agli obiettivi della programmazione regionale e ai provvedimenti di carattere generale che interessano gli enti locali stessi, il Presidente della Regione convoca riunioni con il Consiglio Permanente degli Enti locali, anche su richiesta dello stesso Consiglio. In tali riunioni si possono:

- promuovere intese e accordi con la Regione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- promuovere il coordinamento della programmazione regionale e comunale;
- concorrere alla determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie che la legge regionale assegna ai Comuni e agli altri enti locali;
- promuovere iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;
- promuovere le forme di collaborazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione.

1.3 La struttura organizzativa

Al fine di consentire la corretta attuazione delle funzioni di sua competenza, nel corso del 2008 il Cpel si è dotato di una nuova struttura organizzativa. In data 29 luglio, il Comitato Esecutivo del Cpel e il Consiglio di Amministrazione del Celva hanno approvato la propria organizzazione politica, articolata in **14 Dipartimenti**.

Tali 14 Dipartimenti fanno riferimento a quattro macro aree come di seguito riportato:

Affari generali, politiche istituzionali, gestione risorse umane e finanziarie
Dipartimento 1 - Affari istituzionali e riforme
Dipartimento 2 - Politiche per i piccoli comuni e per la montagna
Dipartimento 3 - Formazione e gestione delle risorse umane
Dipartimento 4 - Finanza e contabilità

Politiche sociali e Cultura
Dipartimento 5 - Servizi sociali e politiche per la casa
Dipartimento 6 - Minori e sanità pubblica
Dipartimento 7 - Cultura e politiche educative

Innovazione e sviluppo economico
Dipartimento 8 - Agricoltura, artigianato e tipicità
Dipartimento 9 - Lavoro, economia e energia
Dipartimento 10 - Sport, turismo e commercio
Dipartimento 11 - Innovazione tecnologica e servizi associati

Governo del territorio
Dipartimento 12 - Urbanistica e territorio
Dipartimento 13 - Politiche dell'ambiente e qualità urbana
Dipartimento 14 - Risorse idriche, rifiuti e difesa del suolo

Per ogni Dipartimento è prevista una componente politica e una componente tecnica:

- **Componente politica:** a capo di ogni Dipartimento è stato designato un responsabile politico (individuato tra i componenti del Comitato Esecutivo) che svolge attività di pianificazione strategica, di analisi e di amministrazione. Ogni responsabile politico di Dipartimento è affiancato da una "squadra" di colleghi Amministratori in grado di supportarlo nell'approfondimento dei diversi temi inerenti il proprio settore di competenze. Tale gruppo di lavoro permanente prende il nome di **Consulta**.
- **Componente tecnica:** oltre alla componente politica, al responsabile di Dipartimento e alle relative Consulte, è prevista una componente tecnica atta a supportare la parte politica nell'attività istituzionale. Il sistema prevede che per ogni Dipartimento sia individuato un referente tecnico interno all'organizzazione. Inoltre, a supportare il referente tecnico sono stati individuati alcuni segretari comunali o di Comunità montana, i quali potranno attraverso le loro competenze coadiuvare il referente tecnico nella sua attività. Gli strumenti operativi del referente tecnico sono i **consulenti**, i **tavoli tematici** e le **comunità professionali**.

I 14 Dipartimenti, supportati dalle **29 Consulte**, hanno visto il coinvolgimento di ben **90 Amministratori locali**, di cui **68 tra Sindaci e Presidenti di Comunità montana** e **24 Segretari comunali**.

Tale nuovo impianto organizzativo ha avuto approvazione dalle Assemblee del Cpel e del

Celva, riunitesi nella seduta del 4 novembre 2008.

L'obiettivo principale di questa nuova ripartizione è l'implementazione e lo sviluppo degli enti locali attraverso una sempre più efficace politica di consolidamento del Cpel nel governare le collettività locali con mirati interventi nei diversi ambiti della società.

1.4 La formulazione dei pareri

Tra le diverse attività svolte dal Cpel, si prenderà ora in considerazione quella relativa alla **formulazione dei pareri** per un suo approfondimento.

Come è stato già detto, l'art. 65 della l.r. 7 dicembre 1998, n.54 afferma che **il Cpel esprime pareri su tutti i progetti di legge che interessino gli enti locali** presentati dal Consiglio regionale **e su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali**, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze.

In particolare, si possono distinguere alcune tipologie di documenti tra quelli che giungono sul banco del Cpel:

- **argomenti di interesse generale:** il Cpel "esamina gli argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione" ai sensi della lettera a, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **disegni di legge:** vengono elaborati e redatti dal Consiglio regionale. Tutti i disegni di legge prodotti dal Consiglio regionale vengono inviati al Cpel affinché questo ne venga a conoscenza; il Cpel si esprime soltanto su quelli "che interessino gli enti locali" ai sensi della lettera c, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi:** vengono formulati dalla Giunta o dal Consiglio regionale; il Cpel si esprime, ai sensi della lettera d, comma 2, art. 65 della l. r. 7 dicembre 1998, n.54;
- **testi concordati:** vengono trasmessi dall'Agenzia Regionale delle Relazioni Sindacali (ARRS); il Cpel si esprime ai sensi dell'art. 38 l.r. 23 ottobre 1995, n.45³.

Al fine di consentire al Consiglio Permanente degli Enti Locali l'espletamento delle sue funzioni, la presidenza del Consiglio regionale provvede a trasmettere copia di tutti i progetti di legge e di regolamento regionali presentati.

La procedura prevista per l'espressione dei pareri da parte del Cpel è la seguente:

- Il Comitato Esecutivo individua e incarica il responsabile politico e la relativa Consulta a cui affidare la fase istruttoria e di esame del documento in questione;
- Approfondimento dei contenuti del documento, sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista politico, attraverso il coinvolgimento delle Consulte, del referente tecnico e dei Segretari referenti di Dipartimento;
- Esame del documento e parere dell'Assemblea del Cpel; il testo definitivo del parere viene pubblicato all'interno della sezione "Iter dei pareri" del sito www.celva.it.

3 Comma 2 art. 38 l.r. 23 ottobre 1995, n.45 "Il Consiglio permanente degli enti locali esprime parere sul testo concordato dei contratti collettivi regionali entro trenta giorni dalla data di trasmissione del testo stesso da parte dell'Agenzia regionale per le relazioni sindacali. Decorso tale termine il parere si intende favorevole. La Giunta regionale, nei quindici giorni successivi all'acquisizione del parere del Consiglio permanente degli enti locali o al decorso del termine, si pronuncia in senso positivo o negativo, tenendo conto fra l'altro degli effetti applicativi dei contratti collettivi anche decentrati relativi al precedente periodo contrattuale e della conformità alle direttive impartite dal Presidente della Regione. Decorso tale termine l'autorizzazione si intende rilasciata".

2. Il Cpel in numeri

Il 2008 è stato un anno denso per il Cpel.

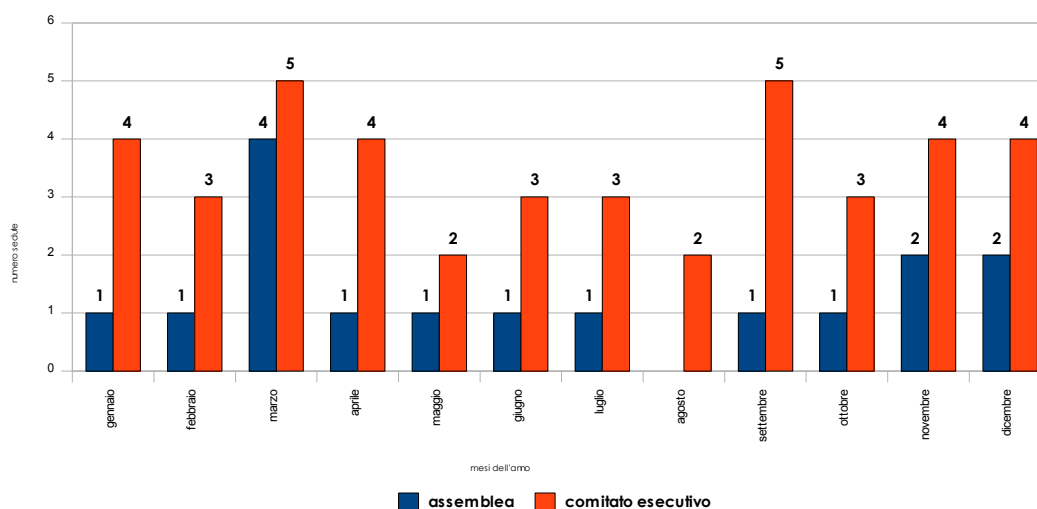
È stato l'anno delle nuove nomine. Infatti, le elezioni regionali tenutesi il 25 maggio 2008 hanno portato in Consiglio regionale ben sei rappresentanti del Cpel: Diego Empereur, Presidente del Cpel, Giuseppe Cerise, Vice Presidente del Cpel, i componenti del Comitato Esecutivo Andrea Rosset e Alberto Cretaz e due rappresentanti dell'Assemblea, Albert Chatrian e Piero Prola.

Per questo motivo si sono rese necessarie le dimissioni di tali componenti e l'indizione di nuove elezioni per ricoprire le cariche vacanti.

Il 22 luglio 2008 l'Assemblea del Cpel, ha eletto all'unanimità il neo Presidente, Elso Gerandin, Corrado Jordan quale Vice Presidente e Italo Cerise, Ilo Chanoux, Bruno Domaine e Mirco Impérial quali membri del Comitato Esecutivo. In data 21 ottobre 2008, l'Assemblea ha nominato quale membro del Comitato Esecutivo Edi Emilio Dujany, in sostituzione del componente dimissionario Giorgio Pession.

2.1 Le sedute degli organi

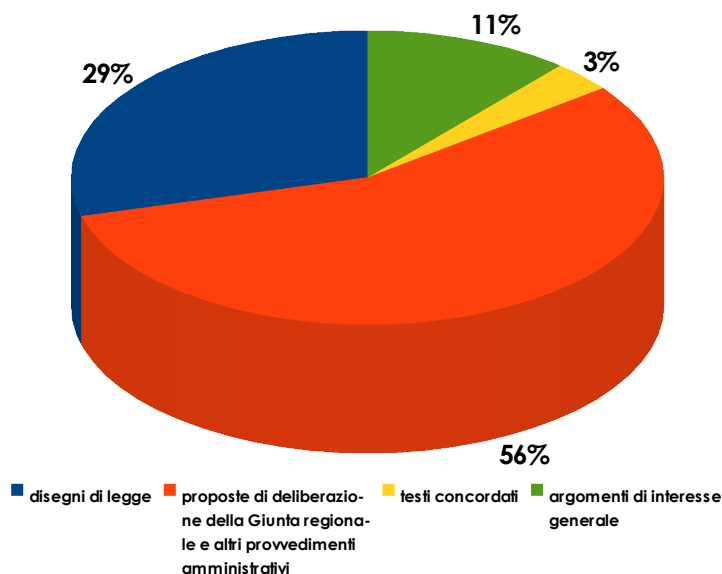
Nel corso del 2008 l'**Assemblea** si è riunita **16 volte**, mentre il **Comitato Esecutivo** si è riunito per un totale di **42 volte**. Nel grafico è presentato l'andamento mensile delle sedute degli organi.



2.2 Tipologia di atti oggetto di parere nell'anno 2008

Nel corso del 2008 il Cpel si è espresso su un totale di 89 atti, tra cui si possono distinguere:

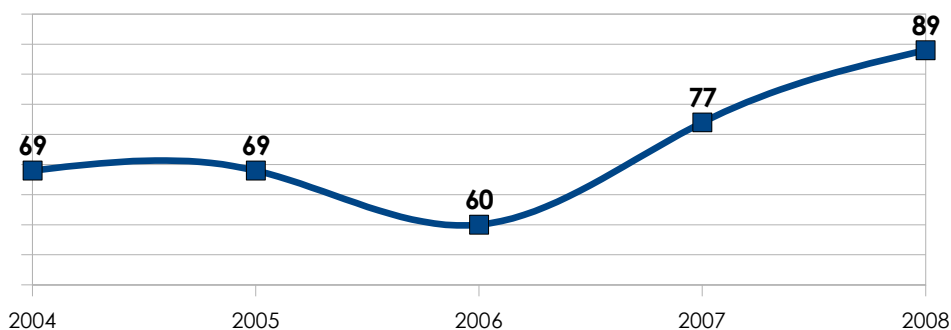
- **26 disegni di legge;**
- **50 proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi;**
- **3 testi concordati;**
- **10 argomenti di interesse generale.**



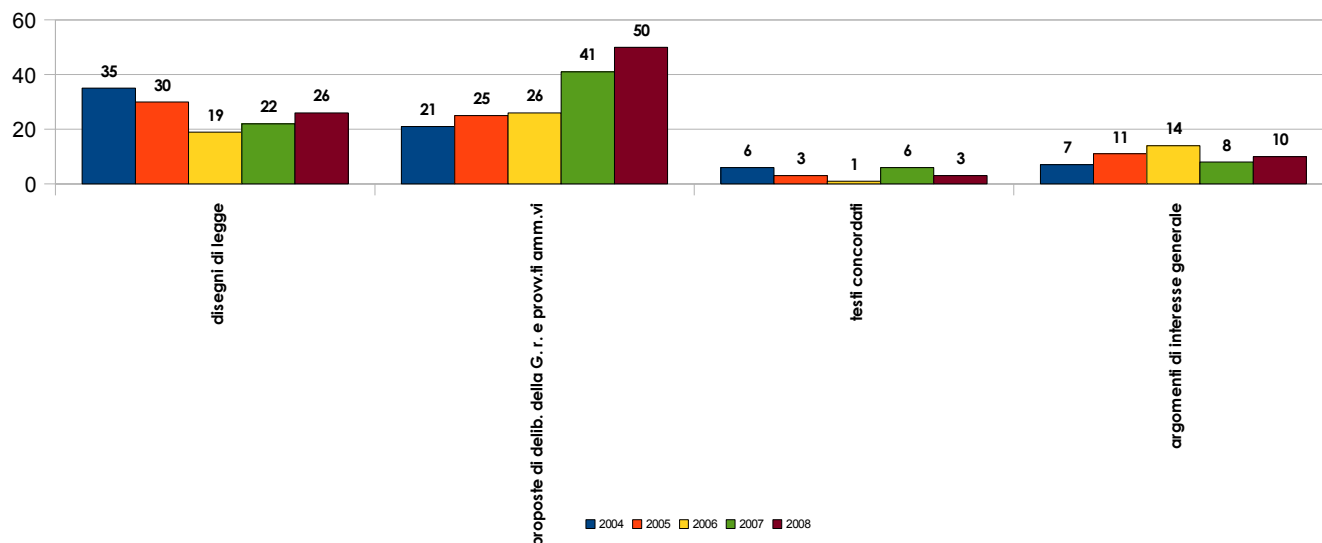
Dal grafico è possibile constatare come la tipologia di atti sui quali più frequentemente il Cpel si esprime siano le proposte di deliberazioni della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi, seguiti dai disegni di legge.

2.3 Tipologia di atti oggetto di parere dal 2004 al 2008

Il numero complessivo di pareri espressi dall'Assemblea del Cpel nel periodo in considerazione è il seguente: si parte dai **69** del 2004 e 2005, per passare ai **60** del 2006, **77** nel 2007 e **89** nel 2008.



Risulta di particolare interesse andare ad osservare l'andamento delle tipologie degli atti sottoposti all'Assemblea del Cpel nel corso degli anni, prendendo in considerazione il periodo che va dal 2004 al 2008.

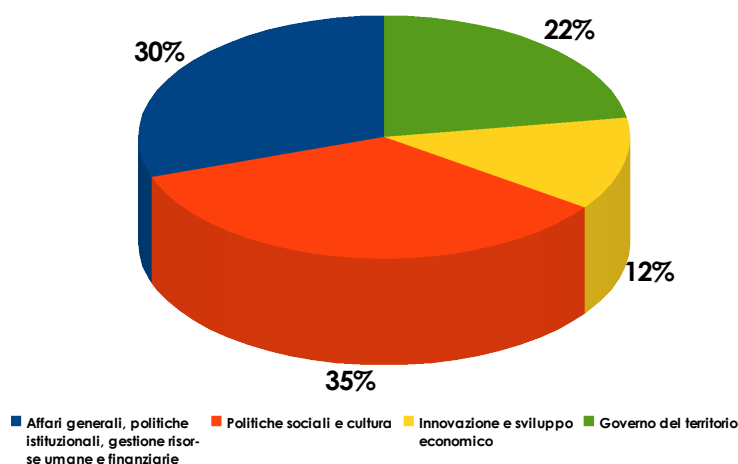


Mentre i disegni di legge sono in risalita rispetto ai primi due anni, le proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi, oltre a costituire, come già visto, una quota parte rilevante sul totale, sono in costante aumento.

2.4 Aree tematiche dei pareri nell'anno 2008

Venendo ora alla distinzione dei pareri per ambito tematico, sono stati individuati 4 diverse categorie che corrispondono alle macroaree della struttura organizzativa del Cpel. Nel corso del 2008 il Cpel si è espresso su un totale di 89 atti, tra cui si possono distinguere:

- **27** in **Affari generali, politiche istituzionali, gestione risorse umane finanziarie;**
- **31** in **Politiche sociali e cultura;**
- **11** in **Innovazione e sviluppo economico;**
- **20** in **Governo del territorio.**



La maggior parte dei pareri espressi dal Cpel riguardano l'area delle politiche socio-culturali, altrettanto consistente è la quota parte dei pareri espressi dall'area degli affari generali, costituiscono una percentuale minore i pareri espressi dall'area governo del territorio e innovazione e sviluppo economico.

Interessante è anche la distribuzione dei pareri per Dipartimento, per evidenziare quanti pareri ha espresso ogni singolo Dipartimento.

Dipartimento	pareri espressi
Affari istituzionali e riforme	1
Politiche per i piccoli comuni e per la montagna	0
Formazione e gestione delle risorse umane	7
Finanza e Contabilità	19
Servizi sociali e politiche per la casa	19
Minori e sanità pubblica	10
Cultura e politiche educative	2
Agricoltura, artigianato e tipicità	0
Lavoro, economia e energia	2
Sport, turismo e commercio	4
Innovazione tecnologica e servizi associati	5
Urbanistica e territorio	10
Politiche dell'ambiente e qualità urbana	6
Risorse idriche, rifiuti e difesa del suolo	4
TOTALE	89

2.5 Aree tematiche dei pareri dal 2004 al 2008

Da un punto di vista temporale, si può osservare come il settore socio-culturale ha assunto una grande importanza soltanto a partire dall'anno 2007.

